

In terza pagina: sensazionali documenti fotografici sul traffico valutario in Vaticano

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Tel. 67.121 63.521 61.460 67.845
ABONAMENTI: Un anno L. 3.750
Un semestre L. 1.900
Un trimestre L. 1.000
Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29195
PUBBLICITÀ: per ogni millimetro di colonna, Commerciale e Chiese L. 70 - Ediz. speciali L. 70 - Cronaca L. 100 - Necrologia L. 70 - Pubblicità, Roma, Legale L. 100 più tasse operative - Pubblicità allegata - Bollettini SOC. PER LA PUBBLICITÀ - IN ITALIA (S.P.A.), Via del Parlamento, 9, Roma - Telefoni 61.312, 63.064.

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXV (Nuova serie) N. 74

MARTEDÌ 30 MARZO 1948

Una copia L. 15 - Arretrata L. 18

LA CONFERENZA ECONOMICA INIZIA OGGI I SUOI LAVORI

Il Fronte oppone il suo programma economico al catastrofico malgoverno della Democrazia Cristiana

Analisi della grave situazione finanziaria - Programma per combattere disoccupazione e licenziamenti - Difesa della piccola proprietà dall'iniquo fiscalismo - Relazioni e interventi dei compagni Scoccimarro, Morandi, Grieco, Pesenti e Foà

LAVORO, NON ELEMOSINE

Si apre oggi in Roma la Conferenza Economica del Fronte Democratico Popolare. È questa un'altra dimostrazione degli interessi e delle preoccupazioni che animano gli uomini del Fronte. Sono gli interessi della produzione, dello sviluppo economico, dello sviluppo della nostra industria e della nostra agricoltura; sono le preoccupazioni degli operai, degli impiegati, dei contadini, degli artigiani, dei artigiani e dei piccoli imprenditori, che sono alla base di tutto il programma del Fronte e ne ispirano gli obiettivi immediati e l'azione politica.

I nostri avversari non amano, nella loro propaganda elettorale, trattare queste questioni. Trovano più comodo parlare della « barbarie » comunista, calunniare quello che sarebbe accaduto in Cecoslovacchia, o in Bulgaria, o in Rumania, anziché parlare di quello che accade ogni giorno a casa nostra e che ogni lavoratore, ogni cittadino è in grado di controllare e di giudicare.

Ma il Fronte non si è lasciato e non si lascia sviare dalle manovre degli avversari, il cui scopo è fin troppo palese.

Oggi i propagandisti democristiani sanno proporre al popolo italiano, con la promessa di una Repubblica democratica fondata sul lavoro, altra soluzione che quella di asservirsi all'America e di vivere della sua elemosina. Oggi appunto, il Fronte Democratico Popolare tiene la sua Conferenza Economica, per dimostrare con dati di fatto e all'incanto del più alto livello scientifico che l'Italia, anche nelle attuali condizioni nazionali e internazionali, può vivere del suo lavoro e non dell'elemosina altrui. La Conferenza dimostrerà che solo la politica programmatica del Fronte potrà dare pane e lavoro a tutti, possibilità di esistenza e decoro ai pensionati e ai vecchi, speranze di vita e gioia alle nuove generazioni.

Per ottenere questo, il Fronte, spezzare i monopoli capitalistici, nazionalizzare le grandi industrie, togliere la direzione dell'economia dalle mani di un pugno di parassiti e di sfruttatori, per sottoporre la produzione al controllo delle forze del lavoro. Bisogna spezzare il latifondo, distribuire la terra ai contadini che la lavorano, dando ad essi tutte le facilitazioni necessarie per quanto riguarda credito, strumenti, attrezzature, macchine. Bisogna proteggere il contadino lavoratore, il piccolo proprietario, il mezzadro e il piccolo fittavolo dall'ingordigia degli speculatori e dall'oppressione dei latifondisti, per assicurare la produzione agricola, la sicurezza del nostro approvvigionamento alimentare.

Il Fronte, mentre chiede che col pretesto degli « aiuti » americani, non si mandino in rovina le nostre imprese e i nostri contadini, vuole che i governi fascisti e come tutti i governi fascisti, non pagano dell'imposta patrimoniale tutti i proprietari che vivono soltanto del frutto del proprio lavoro, e che siano per contro, esentati i governi fascisti e i grandi sfruttatori, che, invece, il governo democristiano ha persino esentato dal pagamento dell'imposta patrimoniale.

L'economia italiana, l'industria e l'agricoltura italiane, non possono progredire e confrontarsi con le industrie e le agricolture degli altri Paesi se anche il Mezzogiorno d'Italia non raggiunge il grado di sviluppo politico, sociale e culturale a cui già si trovano le regioni più avanzate d'Italia. Per il Mezzogiorno il governo democristiano, come il governo fascista e come tutti i governi fascisti, non ha avuto finora che promesse. Soltanto il Fronte, facendo proprio il programma elaborato dal Congresso Democratico del Mezzogiorno, ha posto un piano realistico e di immediata attuazione i problemi della rinascita e dello sviluppo di questa parte d'Italia.

Sono questi i problemi interni più urgenti, vitali, nazionali, che interessano le grandi masse lavoratrici del Nord e del Sud, i lavoratori del braccio come quelli della mente. La Conferenza Economica del Fronte Democratico Popolare li discuterà nel quadro

Si apre alle 9 di oggi a Roma, al Teatro delle Arti in via Salaria 51, la Conferenza economica nazionale del Fronte Democratico. Per la delicatezza e la gravità del momento in cui viene tenuta, e per la importanza dei temi in essa trattati, la Conferenza si annuncia di estrema importanza: primo suo compito sarà quello di definire la situazione economica e finanziaria nei suoi principali aspetti, per chiarire e denunciare quindi all'opinione pubblica il reale pericolo di crisi che incombe sul Paese e la superficialità con cui il governo fascista, d'altra parte, per evidenti ragioni, gli indici preoccupanti e già manifesti di tale crisi: aumento della disoccupazione, diminuzione della produzione, aumento del disavanzo e della circolazione monetaria, sviluppo ininterrotto del processo inflazionistico.

Tutti i temi della Conferenza sono inoltre strettamente collegati con i problemi che tutte le categorie di lavoratori, operai, contadini e ceti medi — ostacolano senza eccezioni dal governo dei gruppi dominanti si trovano a dover affrontare e risolvere, pena il disastro: dalla situazione industriale, della cui gravità risentono, con le masse operaie, i piccoli e medi industriali sull'orlo del fallimento e tutti i cittadini consumatori; al problema della terra e del Mezzogiorno d'Italia; alla politica finanziaria e creditizia nel suo complesso; ai rapporti dell'economia nazionale con l'economia internazionale.

La situazione economica

I lavori della Conferenza — che si chiuderà il primo di aprile — saranno aperti stamane dal compagno Scoccimarro. Il compagno Pesenti terrà la relazione introduttiva sulla prima parte dei lavori: la situazione dell'economia italiana e le responsabilità governative. Il prof. Pietranze illustrerà quindi dettagliatamente gli aspetti fondamentali di tale situazione, imperniando la sua analisi su questi punti: il delirare di un fondamento contrastato tra le esigenze di vita delle masse popolari e la concezione e ricostruzione del capitalismo; la politica monetaria, fiscale, valutaria, industriale e agraria del governo fascista; il « piano » di ricostruzione della struttura capitalistica; il consolidamento di tale struttura che è seguito alla liberazione.

Sulla relazione di Pesenti e di Pietranze si aprirà il dibattito.

Il programma del Fronte

Il compagno Morandi terrà quindi la sua relazione sulla seconda parte della conferenza: il programma del Fronte Democratico Popolare. Sui vari punti di tale programma si susseguiranno le altre relazioni. Sulla nazionalizzazione riferirà il dott. Angiolini. Il compagno Grieco e il compagno Tabet, riferiranno sulla politica agraria e sulla riforma agraria, partendo da una analisi della dinamica della produzione agricola negli ultimi quarant'anni e indicando la possibilità attuale di sviluppo e di industrializzazione della produzione agricola. La riforma agraria, unica via per rimuovere gli ostacoli che oggi ad-

ogni sviluppo si oppongono. Il dott. Annaduzzi riferirà sulla politica industriale. Il dott. Renzi sul Mezzogiorno, analizzando le condizioni di lavoro e di vita delle masse popolari meridionali, denunciando l'azione e il fallimento dell'azione seguita dalle vecchie classi dirigenti inducendo infine le masse popolari a un'azione di riscatto.

Il compagno Pesenti e il compagno Rodano riferiranno sulla politica finanziaria e creditizia, denunciando come dai profondi muti-

(continua in 4.ª pag., 1.ª colonna)

FASCISTI E DEMOCRISTIANI UNITI NELLA PROVOCAZIONE

Due lavoratori comunisti assassinati nel lodigiano da un agrario fascista

Un terzo lavoratore moribondo all'ospedale - Indignazione e lutto in tutta la Lombardia - Un eccidio di lavoratori miracolosamente scongiurato a Torino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO, 29. — Un gravissimo fatto di sangue è stato compiuto dalla compagnia di odio dei « Costi » che costui — scatenata da De Gasperi e con la conseguenza della politica fascista — ha perseguitato oggi a Sonaglio, presso Lodi, un lavoratore comunista, il compagno Pietro Buschi. Due altri comunisti sono stati gravemente feriti: uno di essi di nome Zampini, è deceduto mentre lo trasportavano all'ospedale, mentre l'altro, di nome Petiani, è moribondo all'ospedale di Codogno.

Il gruppo di compagni cui apparteneva il Buschi, era stato informato che era recato in gita, per festeggiare la Pasquetta, da Castelfranco verso la zona di Sonaglio, al momento in cui ha esploso i colpi mortali. L'agente si trovava con altri tre comunisti, i quali, a loro volta, erano stati informati che si trattava di una gita di lavoro. I tre comunisti, che si trovavano con il Buschi, sono stati gravemente feriti, uno di essi di nome Zampini, è deceduto mentre lo trasportavano all'ospedale, mentre l'altro, di nome Petiani, è moribondo all'ospedale di Codogno.

Il gruppo di compagni cui apparteneva il Buschi, era stato informato che era recato in gita, per festeggiare la Pasquetta, da Castelfranco verso la zona di Sonaglio, al momento in cui ha esploso i colpi mortali. L'agente si trovava con altri tre comunisti, i quali, a loro volta, erano stati informati che si trattava di una gita di lavoro. I tre comunisti, che si trovavano con il Buschi, sono stati gravemente feriti, uno di essi di nome Zampini, è deceduto mentre lo trasportavano all'ospedale, mentre l'altro, di nome Petiani, è moribondo all'ospedale di Codogno.

Il gruppo di compagni cui apparteneva il Buschi, era stato informato che era recato in gita, per festeggiare la Pasquetta, da Castelfranco verso la zona di Sonaglio, al momento in cui ha esploso i colpi mortali. L'agente si trovava con altri tre comunisti, i quali, a loro volta, erano stati informati che si trattava di una gita di lavoro. I tre comunisti, che si trovavano con il Buschi, sono stati gravemente feriti, uno di essi di nome Zampini, è deceduto mentre lo trasportavano all'ospedale, mentre l'altro, di nome Petiani, è moribondo all'ospedale di Codogno.

Il gruppo di compagni cui apparteneva il Buschi, era stato informato che era recato in gita, per festeggiare la Pasquetta, da Castelfranco verso la zona di Sonaglio, al momento in cui ha esploso i colpi mortali. L'agente si trovava con altri tre comunisti, i quali, a loro volta, erano stati informati che si trattava di una gita di lavoro. I tre comunisti, che si trovavano con il Buschi, sono stati gravemente feriti, uno di essi di nome Zampini, è deceduto mentre lo trasportavano all'ospedale, mentre l'altro, di nome Petiani, è moribondo all'ospedale di Codogno.

Il gruppo di compagni cui apparteneva il Buschi, era stato informato che era recato in gita, per festeggiare la Pasquetta, da Castelfranco verso la zona di Sonaglio, al momento in cui ha esploso i colpi mortali. L'agente si trovava con altri tre comunisti, i quali, a loro volta, erano stati informati che si trattava di una gita di lavoro. I tre comunisti, che si trovavano con il Buschi, sono stati gravemente feriti, uno di essi di nome Zampini, è deceduto mentre lo trasportavano all'ospedale, mentre l'altro, di nome Petiani, è moribondo all'ospedale di Codogno.

Il gruppo di compagni cui apparteneva il Buschi, era stato informato che era recato in gita, per festeggiare la Pasquetta, da Castelfranco verso la zona di Sonaglio, al momento in cui ha esploso i colpi mortali. L'agente si trovava con altri tre comunisti, i quali, a loro volta, erano stati informati che si trattava di una gita di lavoro. I tre comunisti, che si trovavano con il Buschi, sono stati gravemente feriti, uno di essi di nome Zampini, è deceduto mentre lo trasportavano all'ospedale, mentre l'altro, di nome Petiani, è moribondo all'ospedale di Codogno.

Il gruppo di compagni cui apparteneva il Buschi, era stato informato che era recato in gita, per festeggiare la Pasquetta, da Castelfranco verso la zona di Sonaglio, al momento in cui ha esploso i colpi mortali. L'agente si trovava con altri tre comunisti, i quali, a loro volta, erano stati informati che si trattava di una gita di lavoro. I tre comunisti, che si trovavano con il Buschi, sono stati gravemente feriti, uno di essi di nome Zampini, è deceduto mentre lo trasportavano all'ospedale, mentre l'altro, di nome Petiani, è moribondo all'ospedale di Codogno.

Il gruppo di compagni cui apparteneva il Buschi, era stato informato che era recato in gita, per festeggiare la Pasquetta, da Castelfranco verso la zona di Sonaglio, al momento in cui ha esploso i colpi mortali. L'agente si trovava con altri tre comunisti, i quali, a loro volta, erano stati informati che si trattava di una gita di lavoro. I tre comunisti, che si trovavano con il Buschi, sono stati gravemente feriti, uno di essi di nome Zampini, è deceduto mentre lo trasportavano all'ospedale, mentre l'altro, di nome Petiani, è moribondo all'ospedale di Codogno.

Il gruppo di compagni cui apparteneva il Buschi, era stato informato che era recato in gita, per festeggiare la Pasquetta, da Castelfranco verso la zona di Sonaglio, al momento in cui ha esploso i colpi mortali. L'agente si trovava con altri tre comunisti, i quali, a loro volta, erano stati informati che si trattava di una gita di lavoro. I tre comunisti, che si trovavano con il Buschi, sono stati gravemente feriti, uno di essi di nome Zampini, è deceduto mentre lo trasportavano all'ospedale, mentre l'altro, di nome Petiani, è moribondo all'ospedale di Codogno.

Il gruppo di compagni cui apparteneva il Buschi, era stato informato che era recato in gita, per festeggiare la Pasquetta, da Castelfranco verso la zona di Sonaglio, al momento in cui ha esploso i colpi mortali. L'agente si trovava con altri tre comunisti, i quali, a loro volta, erano stati informati che si trattava di una gita di lavoro. I tre comunisti, che si trovavano con il Buschi, sono stati gravemente feriti, uno di essi di nome Zampini, è deceduto mentre lo trasportavano all'ospedale, mentre l'altro, di nome Petiani, è moribondo all'ospedale di Codogno.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO, 29. — Un gravissimo fatto di sangue è stato compiuto dalla compagnia di odio dei « Costi » che costui — scatenata da De Gasperi e con la conseguenza della politica fascista — ha perseguitato oggi a Sonaglio, presso Lodi, un lavoratore comunista, il compagno Pietro Buschi. Due altri comunisti sono stati gravemente feriti: uno di essi di nome Zampini, è deceduto mentre lo trasportavano all'ospedale, mentre l'altro, di nome Petiani, è moribondo all'ospedale di Codogno.

Il gruppo di compagni cui apparteneva il Buschi, era stato informato che era recato in gita, per festeggiare la Pasquetta, da Castelfranco verso la zona di Sonaglio, al momento in cui ha esploso i colpi mortali. L'agente si trovava con altri tre comunisti, i quali, a loro volta, erano stati informati che si trattava di una gita di lavoro. I tre comunisti, che si trovavano con il Buschi, sono stati gravemente feriti, uno di essi di nome Zampini, è deceduto mentre lo trasportavano all'ospedale, mentre l'altro, di nome Petiani, è moribondo all'ospedale di Codogno.

Il gruppo di compagni cui apparteneva il Buschi, era stato informato che era recato in gita, per festeggiare la Pasquetta, da Castelfranco verso la zona di Sonaglio, al momento in cui ha esploso i colpi mortali. L'agente si trovava con altri tre comunisti, i quali, a loro volta, erano stati informati che si trattava di una gita di lavoro. I tre comunisti, che si trovavano con il Buschi, sono stati gravemente feriti, uno di essi di nome Zampini, è deceduto mentre lo trasportavano all'ospedale, mentre l'altro, di nome Petiani, è moribondo all'ospedale di Codogno.

Il gruppo di compagni cui apparteneva il Buschi, era stato informato che era recato in gita, per festeggiare la Pasquetta, da Castelfranco verso la zona di Sonaglio, al momento in cui ha esploso i colpi mortali. L'agente si trovava con altri tre comunisti, i quali, a loro volta, erano stati informati che si trattava di una gita di lavoro. I tre comunisti, che si trovavano con il Buschi, sono stati gravemente feriti, uno di essi di nome Zampini, è deceduto mentre lo trasportavano all'ospedale, mentre l'altro, di nome Petiani, è moribondo all'ospedale di Codogno.

Il gruppo di compagni cui apparteneva il Buschi, era stato informato che era recato in gita, per festeggiare la Pasquetta, da Castelfranco verso la zona di Sonaglio, al momento in cui ha esploso i colpi mortali. L'agente si trovava con altri tre comunisti, i quali, a loro volta, erano stati informati che si trattava di una gita di lavoro. I tre comunisti, che si trovavano con il Buschi, sono stati gravemente feriti, uno di essi di nome Zampini, è deceduto mentre lo trasportavano all'ospedale, mentre l'altro, di nome Petiani, è moribondo all'ospedale di Codogno.

Il gruppo di compagni cui apparteneva il Buschi, era stato informato che era recato in gita, per festeggiare la Pasquetta, da Castelfranco verso la zona di Sonaglio, al momento in cui ha esploso i colpi mortali. L'agente si trovava con altri tre comunisti, i quali, a loro volta, erano stati informati che si trattava di una gita di lavoro. I tre comunisti, che si trovavano con il Buschi, sono stati gravemente feriti, uno di essi di nome Zampini, è deceduto mentre lo trasportavano all'ospedale, mentre l'altro, di nome Petiani, è moribondo all'ospedale di Codogno.

Il gruppo di compagni cui apparteneva il Buschi, era stato informato che era recato in gita, per festeggiare la Pasquetta, da Castelfranco verso la zona di Sonaglio, al momento in cui ha esploso i colpi mortali. L'agente si trovava con altri tre comunisti, i quali, a loro volta, erano stati informati che si trattava di una gita di lavoro. I tre comunisti, che si trovavano con il Buschi, sono stati gravemente feriti, uno di essi di nome Zampini, è deceduto mentre lo trasportavano all'ospedale, mentre l'altro, di nome Petiani, è moribondo all'ospedale di Codogno.

Il gruppo di compagni cui apparteneva il Buschi, era stato informato che era recato in gita, per festeggiare la Pasquetta, da Castelfranco verso la zona di Sonaglio, al momento in cui ha esploso i colpi mortali. L'agente si trovava con altri tre comunisti, i quali, a loro volta, erano stati informati che si trattava di una gita di lavoro. I tre comunisti, che si trovavano con il Buschi, sono stati gravemente feriti, uno di essi di nome Zampini, è deceduto mentre lo trasportavano all'ospedale, mentre l'altro, di nome Petiani, è moribondo all'ospedale di Codogno.

Il gruppo di compagni cui apparteneva il Buschi, era stato informato che era recato in gita, per festeggiare la Pasquetta, da Castelfranco verso la zona di Sonaglio, al momento in cui ha esploso i colpi mortali. L'agente si trovava con altri tre comunisti, i quali, a loro volta, erano stati informati che si trattava di una gita di lavoro. I tre comunisti, che si trovavano con il Buschi, sono stati gravemente feriti, uno di essi di nome Zampini, è deceduto mentre lo trasportavano all'ospedale, mentre l'altro, di nome Petiani, è moribondo all'ospedale di Codogno.

Il gruppo di compagni cui apparteneva il Buschi, era stato informato che era recato in gita, per festeggiare la Pasquetta, da Castelfranco verso la zona di Sonaglio, al momento in cui ha esploso i colpi mortali. L'agente si trovava con altri tre comunisti, i quali, a loro volta, erano stati informati che si trattava di una gita di lavoro. I tre comunisti, che si trovavano con il Buschi, sono stati gravemente feriti, uno di essi di nome Zampini, è deceduto mentre lo trasportavano all'ospedale, mentre l'altro, di nome Petiani, è moribondo all'ospedale di Codogno.

Il gruppo di compagni cui apparteneva il Buschi, era stato informato che era recato in gita, per festeggiare la Pasquetta, da Castelfranco verso la zona di Sonaglio, al momento in cui ha esploso i colpi mortali. L'agente si trovava con altri tre comunisti, i quali, a loro volta, erano stati informati che si trattava di una gita di lavoro. I tre comunisti, che si trovavano con il Buschi, sono stati gravemente feriti, uno di essi di nome Zampini, è deceduto mentre lo trasportavano all'ospedale, mentre l'altro, di nome Petiani, è moribondo all'ospedale di Codogno.

CHE COSA PREPARA?

In tutte le assemblee di popolo, chiedete a De Gasperi: intende egli rispettare il voto del 18 aprile? Perché non risponde?

CAMPILLI VANONI E FRATI MINORI UN TRAFFICO DI 3 MILIARDI DI LIRE

PONIFICIA FACULTAS THEOLOGICA
FRATUM MINORUM CONVENTUALIUM
ROMA - Via S. Teodoro, 47 - Tel. 4474

Roma, 10 aprile 1947

Il prof. EUGENIO VANONI

Ministro per il Mezzogiorno a 1947

ROMA

A richiesta del Servizio Importazioni Conservatori Al Cantieri SIC, al con-

farma, schiarimento. Ce la chiarisci non in data 31 marzo 1947, rilasciata per il "banca di credito" per i clienti USA quattromilioni e cinquecentomila (4.500.000), e relativo alla licenza importazione franco valuta data 23 dic.

Ecco in quali termini padre Blasucci testimoniava in una lettera ai democristiani Vanoni che i dollari implicati nell'affare dello zucchero cubano erano di proprietà dell'Ordine dei Frati Minori

(Leggere in terza pagina)

UN'IMPONENTE MANIFESTAZIONE CONTRO LA GUERRA

30.000 cittadini in Assisi celebrano la Giornata della Pace

ASSISI, 29. — La « Giornata della Pace » è stata festeggiata in Assisi, oggi, da una folla di non meno di trentamila cittadini, donne soprattutto, che hanno letteralmente invaso la città giungendo in treno, in automobile, con ogni mezzo di trasporto, da ogni parte della provincia umbra, e perfino da fuori della regione.

Lo spettacolo di questa folla imponente, assediata nell'antico teatro del duomo, ha costituito uno spettacolo commovente e indimenticabile. Per l'entusiasmo, la fede, la volontà serena di pace di questa folla, che ha caratterizzato tutta la manifestazione. E tale entusiasmo e tale fede sono state rafforzate dalla opposizione pensosa e settaria opposta, che come attore, dalla Democrazia cristiana e dalle gerarchie ecclesiastiche di Assisi.

Il vescovo, invitato, si è espresso, come si è visto, in modo molto reticente. La Conferenza dimostrerà che solo la politica programmatica del Fronte potrà dare pane e lavoro a tutti, possibilità di esistenza e decoro ai pensionati e ai vecchi, speranze di vita e gioia alle nuove generazioni.

Per ottenere questo, il Fronte, spezzare i monopoli capitalistici, nazionalizzare le grandi industrie, togliere la direzione dell'economia dalle mani di un pugno di parassiti e di sfruttatori, per sottoporre la produzione al controllo delle forze del lavoro. Bisogna spezzare il latifondo, distribuire la terra ai contadini che la lavorano, dando ad essi tutte le facilitazioni necessarie per quanto riguarda credito, strumenti, attrezzature, macchine. Bisogna proteggere il contadino lavoratore, il piccolo proprietario, il mezzadro e il piccolo fittavolo dall'ingordigia degli speculatori e dall'oppressione dei latifondisti, per assicurare la produzione agricola, la sicurezza del nostro approvvigionamento alimentare.

Il Fronte, mentre chiede che col pretesto degli « aiuti » americani, non si mandino in rovina le nostre imprese e i nostri contadini, vuole che i governi fascisti e come tutti i governi fascisti, non pagano dell'imposta patrimoniale tutti i proprietari che vivono soltanto del frutto del proprio lavoro, e che siano per contro, esentati i governi fascisti e i grandi sfruttatori, che, invece, il governo democristiano ha persino esentato dal pagamento dell'imposta patrimoniale.

L'economia italiana, l'industria e l'agricoltura italiane, non possono progredire e confrontarsi con le industrie e le agricolture degli altri Paesi se anche il Mezzogiorno d'Italia non raggiunge il grado di sviluppo politico, sociale e culturale a cui già si trovano le regioni più avanzate d'Italia. Per il Mezzogiorno il governo democristiano, come il governo fascista e come tutti i governi fascisti, non ha avuto finora che promesse. Soltanto il Fronte, facendo proprio il programma elaborato dal Congresso Democratico del Mezzogiorno, ha posto un piano realistico e di immediata attuazione i problemi della rinascita e dello sviluppo di questa parte d'Italia.

Sono questi i problemi interni più urgenti, vitali, nazionali, che interessano le grandi masse lavoratrici del Nord e del Sud, i lavoratori del braccio come quelli della mente. La Conferenza Economica del Fronte Democratico Popolare li discuterà nel quadro

UNA GRANDE VITTORIA DELLE FORZE DELLA PACE

Il 91% dei voti in Romania al Fronte Democratico Popolare

Il numero dei votanti è stato il più elevato che si sia mai registrato - Corrispondenti esteri hanno assistito alle votazioni - Nessun incidente

BUCAREST, 29. — I romeni si sono recati all'urna, per la prima volta dalla proclamazione della Repubblica, per eleggere la nuova assemblea costituente. A Bucarest tutto si è svolto ordinatamente e si ha finora notizia di incidenti in provincia. Ai corrispondenti esteri in tutto il paese è stata lasciata ogni facilità di assistere alle votazioni, cui hanno partecipato pressoché esclusivamente cittadini e militari. E questo il maggior numero di votanti che si sia mai avuto in Romania.

Una lista unica, contenente il nome e la data di nascita di tutti i partiti politici, è stata presentata dai quattro partiti governativi che formano il Fronte democratico popolare, e cioè: Partito comunista, Fronte degli Artigiani, Partito nazionale popolare e Unione popolare ungherese. I liberali, capeggiati da Petru Bejan, hanno presentato ventidue liste di candidati in circa la metà delle circoscrizioni, ed il Partito democratico contadino, capeggiato da Nicholas Lupu, ha presentato sei liste. Nel governo attuale il Fronte detiene 347 seggi su 414 ed i liberali 67 seggi su 414. I distribuiti: Partito nazionale contadino, 33; Partito popolare ungherese, 29; Partito nazionale liberale, 3; Partito democratico contadino, 2.

In base ai risultati comunicati a Bucarest, il Fronte della democrazia popolare ha ottenuto il 91 per cento dei voti, e cioè 7.117.267 voti su 7.732.631 votanti. Ecco i dati relativi alle altre liste:

Indipendenti voti 244.824; liberali voti 153.526; contadini voti 30.963. Al Fronte andranno 408 seggi su 414 dell'Assemblea Costituente. Il corrispondente dell'Associated Press, Leonard Kirschen, ha visitato una dozzina di sedi elettorali a Bucarest ed altrove nelle provincie, come già nelle ultime elezioni svoltesi nel 1946.

Le votazioni hanno avuto inizio alle sette del mattino e già verso mezzogiorno la metà degli elettori avevano votato. Su 135 chilometri del percorso fra la capitale e Pitesti, dove si è tenuto il corrispondente dell'Associated Press, Leonard Kirschen, ha visitato una dozzina di sedi elettorali a Bucarest ed altrove nelle provincie, come già nelle ultime elezioni svoltesi nel 1946.

Le votazioni hanno avuto inizio alle sette del mattino e già verso mezzogiorno la metà degli elettori avevano votato. Su 135 chilometri del percorso fra la capitale e Pitesti, dove si è tenuto il corrispondente dell'Associated Press, Leonard Kirschen, ha visitato una dozzina di sedi elettorali a Bucarest ed altrove nelle provincie, come già nelle ultime elezioni svoltesi nel 1946.

Le votazioni hanno avuto inizio alle sette del mattino e già verso mezzogiorno la metà degli elettori avevano votato. Su 135 chilometri del percorso fra la capitale e Pitesti, dove si è tenuto il corrispondente dell'Associated Press, Leonard Kirschen, ha visitato una dozzina di sedi elettorali a Bucarest ed altrove nelle provincie, come già nelle ultime elezioni svoltesi nel 1946.

Le votazioni hanno avuto inizio alle sette del mattino e già verso mezzogiorno la metà degli elettori avevano votato. Su 135 chilometri del percorso fra la capitale e Pitesti, dove si è tenuto il corrispondente dell'Associated Press, Leonard Kirschen, ha visitato una dozzina di sedi elettorali a Bucarest ed altrove nelle provincie, come già nelle ultime elezioni svoltesi nel 1946.

Le votazioni hanno avuto inizio alle sette del mattino e già verso mezzogiorno la metà degli elettori avevano votato. Su 135 chilometri del percorso fra la capitale e Pitesti, dove si è tenuto il corrispondente dell'Associated Press, Leonard Kirschen, ha visitato una dozzina di sedi elettorali a Bucarest ed altrove nelle provincie, come già nelle ultime elezioni svoltesi nel 1946.

Le votazioni hanno avuto inizio alle sette del mattino e già verso mezzogiorno la metà degli elettori avevano votato. Su 135 chilometri del percorso fra la capitale e Pitesti, dove si è tenuto il corrispondente dell'Associated Press, Leonard Kirschen, ha visitato una dozzina di sedi elettorali a Bucarest ed altrove nelle provincie, come già nelle ultime elezioni svoltesi nel 1946.

Le votazioni hanno avuto inizio alle sette del mattino e già verso mezzogiorno la metà degli elettori avevano votato. Su 135 chilometri del percorso fra la capitale e Pitesti, dove si è tenuto il corrispondente dell'Associated Press, Leonard Kirschen, ha visitato una dozzina di sedi elettorali a Bucarest ed altrove nelle provincie, come già nelle ultime elezioni svoltesi nel 1946.

Altri profughi dalla Somalia

arrivano sul « Duino »

NAPOLI, 29. — Proveniente da Tunisi è giunto ieri il piroscafo « Duino », il quale ha sbarcato un centinaio di altri profughi somali, giunti da Mogadiscio e dall'Eritrea. Il « Duino » è ripartito nella mattinata per Genova.

Dimissioni di Eleanor Roosevelt in segno di protesta contro Truman

Secondo la stampa americana nemmeno il novanta per cento dei voti al Fronte sarebbe espressione della maggioranza

NEW YORK, 28. — Eleanor Roosevelt ha annunciato di aver chiesto di essere esonerata da tutte le cariche di rappresentanza degli Stati Uniti, che essa ha presso le Nazioni Unite, e che ha presso le Nazioni Unite, e che ha presso le Nazioni Unite.

Il gesto della signora Roosevelt è destinato ad avere grandi ripercussioni non soltanto in America, ma nel mondo intero, data la personalità della donna a cui prende ora la posizione di critica e di condanna.

Il suo programma governativo che è così lontano dai postulati per i quali si è sempre battuta Roosevelt, è una critica a tutto punto. Le nuove critiche sono state mosse da Wallace a Truman, governo americano, in un'intervista concessa a « United Press ».

Richiesto di un giudizio sulla parte svolta da Truman, Roosevelt ha risposto: « Devo dire che non sono in grado di esprimere un giudizio sul governo di Truman. Ho visto che il suo programma è lontano dai postulati per i quali si è sempre battuta Roosevelt, e che ha presso le Nazioni Unite, e che ha presso le Nazioni Unite ».

Richiesto di un giudizio sulla parte svolta da Truman, Roosevelt ha risposto: « Devo dire che non sono in grado di esprimere un giudizio sul governo di Truman. Ho visto che il suo programma è lontano dai postulati per i quali si è sempre battuta Roosevelt, e che ha presso le Nazioni Unite, e che ha presso le Nazioni Unite ».

Richiesto di un giudizio sulla parte svolta da Truman, Roosevelt ha risposto: « Devo dire che non sono in grado di esprimere un giudizio sul governo di Truman. Ho visto che il suo programma è lontano dai postulati per i quali si è sempre battuta Roosevelt, e che ha presso le Nazioni Unite, e che ha presso le Nazioni Unite ».

Richiesto di un giudizio sulla parte svolta da Truman, Roosevelt ha risposto: « Devo dire che non sono in grado di esprimere un giudizio sul governo di Truman. Ho visto che il suo programma è lontano dai postulati per i quali si è sempre battuta Roosevelt, e che ha presso le Nazioni Unite, e che ha presso le Nazioni Unite ».

Richiesto di un giudizio sulla parte svolta da Truman, Roosevelt ha risposto: « Devo dire che non sono in grado di esprimere un giudizio sul governo di Truman. Ho visto che il suo programma è lontano dai postulati per i quali si è sempre battuta Roosevelt, e che ha presso le Nazioni Unite, e che ha presso le Nazioni Unite ».

Il gruppo di compagni cui apparteneva il Buschi, era stato informato che era recato in gita, per festeggiare la Pasquetta, da Castelfranco verso la zona di Sonaglio, al momento in cui ha esploso i colpi mortali. L'agente si trovava con altri tre comunisti, i quali, a loro volta, erano stati informati che si trattava di una gita di lavoro. I tre comunisti, che si trovavano con il Buschi, sono stati gravemente feriti, uno di essi di nome Zampini, è deceduto mentre lo trasportavano all'ospedale, mentre l'altro, di nome Petiani, è moribondo all'ospedale di Codogno.

Il gruppo di compagni cui apparteneva il Buschi, era stato informato che era recato in gita, per festeggiare la Pasquetta, da Castelfranco verso la zona di Sonaglio, al momento in cui ha esploso i colpi mortali. L'agente si trovava con altri tre comunisti, i quali, a loro volta, erano stati informati che si trattava di una gita di lavoro. I tre comunisti, che si trovavano con il Buschi, sono stati gravemente feriti, uno di essi di nome Zampini, è deceduto mentre lo trasportavano all'ospedale, mentre l'altro, di nome Petiani, è moribondo all'ospedale di Codogno.

Il gruppo di compagni cui apparteneva il Buschi, era stato informato che era recato in gita, per festeggiare la Pasquetta, da Castelfranco verso la zona di Sonaglio, al momento in cui ha esploso i colpi mortali. L'agente si trovava con altri tre comunisti, i quali, a loro volta, erano stati informati che si trattava di una gita di lavoro. I tre comunisti, che si trovavano con il Buschi, sono stati gravemente feriti, uno di essi di nome Zampini, è deceduto mentre lo trasportavano all'ospedale, mentre l'altro, di nome Petiani, è moribondo all'ospedale di Codogno.

Il gruppo di compagni cui appartene